



**Presidenza della Regione
Dipartimento politiche del lavoro e della formazione
Direzione agenzia regionale del lavoro**

Dispositivo di accreditamento delle sedi formative
Requisito R.12 – Possesso delle competenze organizzative minime

**Standard Minimi di Competenza (SMC)
e Unità Opzionali (UO)**

SOMMARIO

A) Competenze ed Unità Obbligatorie ai fini dell'accREDITamento	Pag.
S.M.C. "Individuazione dei fabbisogni"	3
• Unità "Ricognizione dei fabbisogni formativi"	3
S.M.C. "Progettazione formativa"	4
• Unità "Progettazione di percorsi formativi"	4
• Unità "Progettazione di segmenti/moduli/unità formativi"	5
• Unità "Progettazione di attività formative rivolte alle fasce deboli"	6
S.M.C. "Gestione del processo didattico"	7
• Unità "Analisi dei fabbisogni individuali"	8
• Unità "Facilitazione dell'apprendimento"	9
S.M.C. "Monitoraggio e valutazione dei servizi formativi"	11
• Unità "Valutazione degli apprendimenti"	11
• Unità "Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi"	14
S.M.C. "Direzione e sviluppo del soggetto formativo"	15
• Unità "Definizione della strategia"	15
• Unità "Accesso ai finanziamenti"	17
• Unità "Sviluppo organizzativo e delle risorse professionali"	18
S.M.C. "Gestione organizzativa dei servizi"	19
• Unità "Programmazione e coordinamento delle attività formative"	19
S.M.C. "Gestione delle risorse economiche"	20
• Unità "Analisi della fattibilità economica"	20
• Unità "Rendicontazione delle attività"	21
S.M.C. "Gestione di accreditamento e sistema qualità"	22
• Unità "Gestione di accreditamento e standard interni di qualità"	22

B) Unità Opzionali	Pag.
S.M.C. "Individuazione dei fabbisogni"	23
• Unità "Analisi generale dei fabbisogni"	23
• Unità "Diagnosi dei fabbisogni"	25
S.M.C. "Progettazione formativa"	27
• Unità "Progettazione di percorsi formativi in alternanza"	27
• Unità "Progettazione di percorsi formativi rivolti ad adulti"	29
S.M.C. "Gestione del processo didattico"	30
• Unità "Tutorship dei crediti formativi"	30
• Unità "Predisposizione ed erogazione di docenze"	31
• Unità "Applicazione della prospettiva di genere alle attività formative"	32
S.M.C. "Gestione delle risorse informative"	34
• Unità "Tracciabilità dei processi, gestione di privacy e sicurezza del sistema informativo"	34

A) Competenze ed Unità obbligatorie ai fini dell'accreditamento

Standard Minimo di Competenza “Individuazione dei fabbisogni” **Unità obbligatoria “Riconoscimento dei fabbisogni formativi”**

A) Risultato professionale minimo atteso

Acquisire, dall'esame di fonti scritte e dall'esercizio delle relazioni con istituzioni, imprese, individui, soggetti di rappresentanza ed altri attori economici e sociali, le caratteristiche della domanda di formazione espressa e delle motivazioni che la determinano, in modo funzionale alla definizione delle politiche di offerta ed alla progettazione dei singoli servizi.

B) Capacità minime attese

- **Acquisire e selezionare informazioni utili ai fini della comprensione di domanda e bisogni**
 - Individuare e reperire le principali fonti scritte utili ai fini della comprensione del contesto in esame, con riferimento agli aspetti economici, socio-organizzativi, professionali e di sapere.
 - Definire modalità di esercizio delle relazioni con i soggetti economici e sociali – anche con riferimento all'uso protocolli di rete – utili ai fini della rilevazione continua di elementi funzionali alla comprensione di domanda e bisogni.
 - Archiviare le informazioni acquisite in modo coerente con le esigenze di tracciabilità e di loro comparabilità nel tempo.
- **Interpretare le informazioni raccolte in termini di domanda e bisogni formativi**
 - Definire la logica interpretativa delle diverse informazioni acquisite, con particolare attenzione all'individuazione dei nessi causali che le legano.
 - Valutare la qualità delle informazioni disponibili, a fini di comprensione dell'affidabilità delle stime di bisogno e domanda.
 - Stimare le principali caratteristiche quali-quantitative di domanda e bisogno, esprimendole in modo coerente con le esigenze progettuali.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Formazione	Concetti di fabbisogno professionale e formativo. Differenze fra bisogno e domanda. Relazioni logiche ed operative fra l'analisi/diagnosi dei fabbisogni e le altre componenti del processo formativo.
Metodologia della ricerca	Conoscenza generale delle diverse fonti informative tipo, utili ai fini della ricognizione dei fabbisogni, con particolare riferimento al contesto locale ed agli esiti delle indagini già svolte. Conoscenza di tecniche di acquisizione di informazioni tramite somministrazione di questionari e conduzione di interviste semistrutturate. Principi di interpretazione delle informazioni acquisite, con riferimento alle principali caratteristiche socio-economiche dei potenziali beneficiari dell'offerta formativa.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Progettazione formativa”
Unità obbligatoria “Progettazione di percorsi formativi”

A) Risultato professionale minimo atteso

Sviluppare l'architettura di un servizio formativo, partendo dai fabbisogni individuati e definendo finalità, destinatari, obiettivi dell'intervento, contenuti, metodi e strumenti, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, risorse da impegnare, tenendo in conto i vincoli di fattibilità economica.

B) Capacità minime attese

1. Utilizzare gli elementi di contesto per la definizione del servizio formativo

- Acquisire gli esiti della diagnosi dei fabbisogni, con particolare attenzione alle caratteristiche cognitive ed alle condizioni di accesso all'intervento formativo dei potenziali beneficiari.
- Acquisire i dati di contesto ed i vincoli/risorse influenti sulla progettazione, derivanti anche dal canale di finanziamento pubblico o privato ipotizzato, con particolare attenzione all'eventuale gestione dei crediti formativi ed agli altri standard minimi obbligatori di servizio.

2. Elaborare il progetto del servizio formativo

- Sviluppare la proposta progettuale in termini di finalità e di architettura, con particolare attenzione alla sua eventuale strutturazione in segmenti/unità/moduli/capitalizzabili.
- Articolare la proposta in termini di obiettivi, contenuti, azioni, tempi, metodologie didattiche, con attenzione alle possibili necessità di gestire interventi individualizzati e personalizzati.
- Definire le caratteristiche del sistema di governo dell'intervento, individuando le tipologie di risorse professionali da coinvolgere.
- Verificare la sostenibilità del progetto in termini di disponibilità di risorse professionali ed economiche.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Progettazione formativa	Concetti chiave e logiche di progettazione, con attenzione agli interventi articolati su unità/segmenti capitalizzabili, agli aspetti di personalizzazione/individualizzazione ed all'utilizzo delle diverse tipologie di metodi e strumenti didattici e valutativi. Modelli per la gestione ed il controllo di progetti formativi.
Processi cognitivi	Concetti rilevanti ai fini della progettazione di contesti cognitivi coerenti con le caratteristiche delle diverse tipologie di beneficiari degli interventi formativi.
Crediti formativi	Conoscenza di principi e logica del processo di riconoscimento e gestione dei crediti formativi, attraverso la messa in valore degli apprendimenti formali, non formali ed informali del richiedente.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Progettazione formativa”
Unità obbligatoria “Progettazione di segmenti/moduli/unità formativi”

A) Risultato professionale minimo atteso

Definire uno o più segmenti/moduli/unità di un percorso formativo, sviluppandone obiettivi didattici, contenuti, metodologie formative e modalità di valutazione, con attenzione agli aspetti di gestione dei crediti formativi, capitalizzazione degli apprendimenti e di personalizzazione dell'intervento.

B) Capacità minime attese

1. Analizzare il percorso formativo complessivo

- Esaminare caratteristiche e vincoli del percorso formativo complessivo, con particolare attenzione al rapporto ipotizzato con i beneficiari, incluso il riconoscimento dei crediti formativi.
- Collocare il modulo oggetto di progettazione nel rapporto con gli altri segmenti che complessivamente costituiscono il percorso formativo.

2. Progettare il singolo segmento/modulo/unità

- Formulare gli obiettivi didattici ed individuare gli eventuali prerequisiti di accesso.
- Specificare i contenuti, le metodologie formative e definire le caratteristiche dei materiali didattici.
- Definire le modalità di valutazione degli apprendimenti in ingresso, a fini di gestione del processo di riconoscimento dei crediti formativi.
- Definire le modalità di valutazione degli apprendimenti in esito, tenendo in conto le esigenze di integrazione del modulo con la complessiva struttura del percorso.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Progettazione formativa	Approcci e modelli di progettazione formativa per moduli a natura capitalizzabile. Uso della progettazione modulare per l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi.
Processi cognitivi	Concetti rilevanti ai fini della progettazione di micro-contesti cognitivi coerenti con le esigenze di modularità e capitalizzazione dei percorsi.
Crediti formativi	Conoscenza di principi e logica del processo di riconoscimento e gestione dei crediti formativi, attraverso la messa in valore degli apprendimenti formali, non formali ed informali del richiedente.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Progettazione formativa”
Unità obbligatoria* “Progettazione di attività formative rivolte alle fasce deboli”

A) Risultato professionale minimo atteso

Sviluppare l'architettura di attività formative mirate a pubblici in condizioni di debolezza sociale e/o lavorativa – anche potenziale – partendo dalle loro specificità e definendo finalità, obiettivi, azioni ed articolazione; metodi e soggetti coinvolti; risorse da impegnare, tenendo in conto i vincoli di fattibilità economica.

B) Capacità minime attese

- **Analizzare il contesto di riferimento**
 - Analizzare le caratteristiche specifiche del pubblico in condizioni di “debolezza” – anche potenziale – inquadrandole nel più ampio contesto delle politiche di presa in carico del disagio, a livello sociale, economico ed individuale.
 - Identificare gli attori – pubblici e privati – di cui è potenzialmente rilevante il coinvolgimento, in ragione dei loro ruoli, delle normative di riferimento, delle risorse e dei vincoli presenti.
 - Esaminare le caratteristiche del canale di finanziamento pubblico o privato ipotizzato e gli standard minimi di servizio ad esso relativi.

- **Sviluppare il progetto formativo**
 - Sviluppare – sulla base degli esiti dell'analisi – la proposta progettuale in termini di finalità ed architettura, con particolare attenzione all'integrazione interna e verso altri servizi/opportunità esistenti sul territorio nell'ambito delle politiche sociali.
 - Articolare la proposta in termini di obiettivi, metodi, azioni e modalità di attuazione, servizi di accompagnamento, in coerenza con le caratteristiche dei destinatari, ponendo attenzione ai loro livelli di autonomia e consapevolezza, alle modalità di coinvolgimento ed alla sostenibilità temporale.
 - Definire le caratteristiche delle risorse professionali necessarie anche in fase progettuale, il loro dimensionamento in rapporto ai destinatari, le specifiche modalità di coordinamento con i soggetti esterni rilevanti, le logiche di monitoraggio e valutazione in itinere e finale.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Politiche sociali	Conoscenza di politiche socio-sanitarie e del lavoro in essere, normativa di riferimento, architettura dei servizi socio-sanitari, ruoli degli attori – pubblici e privati – rilevanti, con particolare riferimento al contesto della Valle d'Aosta.
Fasce deboli	Conoscenze generali di caratteristiche e stato dei bisogni, con riferimento al contesto della Valle d'Aosta. Conoscenza delle principali variabili sociali, cliniche ed individuali rilevanti nella comprensione delle caratteristiche dei singoli pubblici potenzialmente oggetto di intervento.
Progettazione rivolta a fasce deboli	Conoscenza teorica ed applicativa di approcci e modelli di intervento a favore di individui afferenti alle fasce deboli, con particolare riferimento agli ambiti sociali, lavorativo ed individuale.

* per i soli soggetti accreditati per la macrotipologia “formazione rivolta alle fasce deboli”

D) Requisiti preliminari

Avvenuto riconoscimento dell'Unità obbligatoria “Progettazione di percorsi formativi”.

Standard Minimo di Competenza “Gestione del processo didattico”
Unità obbligatoria “Analisi dei fabbisogni individuali”

A) Risultato professionale minimo atteso

Evidenziare le caratteristiche del bisogno individuale, partendo dall'analisi di specificità, risorse e criticità cognitive (dotazione di conoscenze, competenze, capacità; rapporto all'apprendimento; attese nei confronti dell'intervento formativo) dei destinatari, ai fini dell'eventuale personalizzazione del percorso.

B) Capacità minime attese

- **Analizzare le caratteristiche individuali in rapporto all'intervento formativo**
 - Identificare, in raccordo con il processo di gestione dei crediti formativi, le principali caratteristiche degli apprendimenti maturati dall'individuo negli ambiti formali, non formali ed informali.
 - Identificare le principali caratteristiche dello stile cognitivo in situazione formale, in coerenza con le metodologie didattiche dell'intervento formativo.
 - Identificare le motivazioni, gli orientamenti e le attese nei confronti dell'intervento formativo.
 - Identificare la presenza di eventuali vincoli di natura organizzativa che possano rendere critica la piena partecipazione all'azione formativa, con particolare attenzione alla garanzia delle pari opportunità.
- **Definire il fabbisogno individuale in rapporto all'intervento formativo**
 - Valutare la coerenza della dotazione di conoscenze, competenze e capacità cognitive con le caratteristiche dell'intervento formativo, in ragione di obiettivi, contenuti, metodologie, composizione dell'aula.
 - Definire ove del caso gli opportuni interventi di individualizzazione e personalizzazione dell'azione formativa, ivi incluse le azioni di accompagnamento e supporto, sviluppando uno specifico patto formativo individuale.
 - Definire ove del caso gli opportuni indicatori di monitoraggio di comportamenti ed esiti cognitivi.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Psicologia	Concetti e metodi relativi all'osservazione delle caratteristiche cognitive, relazionali e motivazionali individuali.
Pedagogia	Concetti e metodi relativi alla messa in trasparenza degli apprendimenti formali non formali ed informali. Tecniche di definizione di azioni di individualizzazione e personalizzazione.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione del processo didattico”
Unità obbligatoria “Facilitazione dell'apprendimento”

A) Risultato professionale minimo atteso

Supportare l'apprendimento in contesto formale (aula, laboratorio, *project work*, stage, ...), curando l'organizzazione delle risorse didattiche, favorendo l'attivazione dei processi cognitivi individuali e collettivi e l'esercizio a fini pedagogici delle relazioni fra i diversi attori presenti (partecipanti, docenti, figure con ruoli di coordinamento e gestione, referenti di impresa, ...), tenendo in conto le loro caratteristiche e le dinamiche presenti.

B) Capacità minime attese

1. Predisporre un *setting* formativo coerente con caratteristiche dell'intervento e dei partecipanti

- Curare l'allestimento di un ambiente confortevole, funzionale alle caratteristiche dei partecipanti e dell'intervento da erogare.
- Individuare e reperire le attrezzature di supporto adeguate alle caratteristiche dell'intervento, ed in particolare alle metodologie formative da applicare.
- Prevedere e curare l'attivazione di modalità di accoglienza e socializzazione, coerenti con le caratteristiche dei partecipanti, interagendo con le altre risorse professionali eventualmente coinvolte.

2. Gestire le relazioni con i partecipanti, i docenti e le diverse risorse impegnate nei processi di apprendimento

- Decidere lo stile relazionale ed il tipo di linguaggio da utilizzare rispetto alle caratteristiche dei partecipanti e dell'intervento da erogare, anche in funzione della definizione del patto formativo.
- Gestire, anche a supporto di altre risorse, la presentazione del soggetto che eroga l'intervento formativo.
- Presentare il proprio ruolo e le regole di comportamento proprie del soggetto erogatore e richieste ai partecipanti.
- Gestire la presentazione degli insegnamenti e dei docenti, in modo da garantire la continuità didattica dell'intervento.
- Presentare ai docenti lo stato di avanzamento dell'intervento, le caratteristiche dei partecipanti, del clima e delle dinamiche di aula, degli esiti cognitivi raggiunti.
- Favorire le relazioni fra i partecipanti, in modo da valorizzare la partecipazione e l'espressione delle diverse posizioni.
- Gestire le relazioni fra partecipanti e referenti delle imprese/organizzazioni in cui sono svolte attività di stage, tirocinio, *project work*, etc.
- Supportare i docenti ed i referenti delle imprese/organizzazioni nella valutazione dei comportamenti e degli apprendimenti.
- Gestire i possibili contrasti e disaccordi, con particolare attenzione alle dinamiche del processo formativo ed al clima d'aula.

3. Supportare i partecipanti nei processi di apprendimento

- Presentare ai diversi attori interessati l'intervento formativo, mettendo in evidenza gli aspetti rilevanti dal punto di vista dei processi di apprendimento richiesti.
- Stipulare il patto formativo, sulla base delle caratteristiche dei partecipanti (livello di conoscenze e competenze in ingresso, motivazioni, attese, condizioni sociali e professionali, ...) e dell'intervento.
- Monitorare con sistematicità le dinamiche del processo formativo ed il clima di aula, rivolgendo attenzione alle posizioni dei diversi attori interagenti.

- Riconoscere le differenze relative ai bisogni formativi individuali, agli stili di apprendimento ed alle personalità dei partecipanti.
- Interpretare gli esiti della rilevazione del clima d'aula, della valutazione dei comportamenti e degli apprendimenti, al fine di identificare i possibili ostacoli all'apprendimento individuale e collettivo, rispetto agli obiettivi formativi attesi.
- Proporre ipotesi di azioni di miglioramento dei processi didattici, verificandone la praticabilità con le altre risorse interessate e curandone l'applicazione nei limiti dell'autonomia posseduta.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Processi cognitivi	Teorie sull'apprendimento individuale e collettivo, con riferimento alle diverse tipologie di soggetti interessati. Aspetti motivazionali dell'apprendimento e loro modalità di attivazione.
Sistemi relazionali	Concetti e tecniche relative alla comprensione ed alla gestione delle dinamiche relazionali e delle modalità di comunicazione rilevanti ai fini dell'apprendimento formale, in contesto di aula o di impresa.
Processi didattici	Principi e tecniche rivolti alla predisposizione ed alla gestione dei contesti e dei processi didattici, con riferimento agli aspetti organizzativi (spazi, ambiente) e pedagogici (tempi, clima, carico cognitivo) per giovani ed adulti. Metodi di ascolto ed osservazione dell'aula, ai fini del monitoraggio dei processi di apprendimento e delle dinamiche in essere.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Monitoraggio e valutazione dei servizi formativi”
Unità obbligatoria “Valutazione degli apprendimenti”

A) Risultato professionale minimo atteso

Predisporre e gestire la valutazione degli apprendimenti maturati dagli individui attraverso l'intervento formativo, in ragione dei suoi obiettivi, contenuti e modalità didattiche adottate.

B) Capacità minime attese

1. Definire il disegno della valutazione di un intervento formativo

- Identificare logica e scopo della valutazione, sulla base delle indicazioni definite in sede di progetto.
- Identificare i metodi quali-quantitativi di valutazione, specificando l'oggetto della valutazione, i criteri e gli standard di riferimento, la tipologia delle informazioni da analizzare, le risorse professionali da coinvolgere e i tempi.

2. Predisporre le prove di valutazione

- Supportare i docenti o definire direttamente gli indicatori di valutazione, le prove ed i relativi strumenti di rilevazione (questionari, interviste, *focus group*, osservazioni strutturate, ...).
- Supportare i docenti o curare direttamente la messa a punto degli strumenti di rilevazione, in modo coerente con le modalità di somministrazione adottate.

3. Somministrare le prove

- Supportare i docenti o curare direttamente la somministrazione delle prove di valutazione, nel rispetto dei criteri adottati.
- Curare la raccolta dei dati nel rispetto del piano di valutazione stabilito, della tutela della privacy degli individui e delle esigenze di tracciabilità del processo formativo.

4. Analizzare e restituire gli esiti della valutazione

- Supportare i docenti o curare direttamente l'analisi dei dati raccolti, anche attraverso applicazione di semplici tecniche statistiche, a fini di loro interpretazione.
- Supportare i docenti o curare direttamente l'interpretazione dei dati, specificando i limiti di validità ed affidabilità propri dell'impianto valutativo utilizzato.
- Supportare i docenti o comunicare direttamente gli esiti della valutazione ai partecipanti cui si riferiscono ed alle altre risorse interessate, in coerenza con le esigenze di monitoraggio e controllo dell'intervento e di miglioramento continuo.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Valutazione degli apprendimenti	Approcci teorici alla valutazione degli esiti cognitivi di percorsi formativi rivolti a differenti tipologie di beneficiari. Principali variabili oggetto del processo valutativo. Disegno dell'impianto di valutazione in itinere e finale. Modelli e metodi di valutazione adottabili (autovalutazione, esame di risultati delle attività svolte, prove, etc.). Criteri di validità ed attendibilità della valutazione. Relazioni fra valutazione degli apprendimenti e gestione dell'intervento formativo.

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Prove e strumenti di valutazione	Tipologie di prove e loro modalità di somministrazione. Modalità di interpretazione degli esiti delle prove.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Monitoraggio e valutazione dei servizi formativi”
Unità obbligatoria “Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi”

A) Risultato professionale minimo atteso

Svolgere attività sistematiche di monitoraggio e valutazione dei servizi formativi offerti, ai fini della rilevazione dell'effettivo rispetto degli standard di riferimento ed a supporto della definizione delle azioni di miglioramento.

B) Capacità minime attese

- **Valutazione della rispondenza a fabbisogni ed obiettivi**
 - Definizione di un impianto di valutazione rivolto alla comprensione degli esiti quali-quantitativi dei servizi formativi realizzati, in coerenza con bisogni, obiettivi e norme applicabili in materia di accreditamento.
 - Esercizio sistematico della valutazione degli esiti quali-quantitativi dei servizi formativi realizzati, con riferimento agli aspetti occupazionali ed alle percezioni di utilità dei beneficiari diretti ed indiretti, ove presenti.
 - Individuazione dei presumibili fattori che hanno eventualmente causato esiti inferiori alle attese, come base per il miglioramento dei processi di analisi, progettazione e gestione formativa.
- **Monitoraggio e valutazione degli aspetti didattici**
 - Definizione di un impianto di valutazione, integrato con l'attività di valutazione degli apprendimenti, rivolto alla comprensione di efficienza ed efficacia dei processi didattici, in coerenza con fabbisogni, obiettivi e norme applicabili in materia di accreditamento.
 - Esercizio sistematico della valutazione degli aspetti didattici dei servizi formativi realizzati, con riferimento a clima d'aula, percezioni dei beneficiari diretti sulle caratteristiche del servizio e delle risorse impiegate, percezioni degli attori (docenti, tutor, imprese, ..) implicati nelle attività didattiche.
 - Individuazione dei presumibili fattori che hanno eventualmente causato esiti inferiori alle attese, come base per il miglioramento dei processi di analisi, progettazione e gestione formativa.
- **Monitoraggio e valutazione del processo di realizzazione del servizio**
 - Definizione di un impianto di valutazione rivolto alla comprensione dell'efficienza d'uso delle risorse impegnate nella realizzazione del servizio formativo, in coerenza con le norme applicabili in materia di accreditamento.
 - Esercizio sistematico della valutazione degli aspetti organizzativi di realizzazione del servizio, con riferimento a: rispetto della programmazione, natura e frequenza delle non conformità, esiti della rendicontazione.
 - Valutare gli impatti delle attività di promozione svolte, in coerenza con le attività di monitoraggio e valutazione dei servizi formativi.
 - Individuazione dei presumibili fattori che hanno eventualmente causato esiti inferiori alle attese, come base per il miglioramento dei processi di analisi, progettazione e gestione formativa.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Valutazione della qualità dei servizi	Principi e tecniche di disegno ed attuazione di sistemi di monitoraggio e valutazione dei servizi formativi, con particolare riferimento agli aspetti di efficacia degli impatti, <i>customer satisfaction</i> e percezioni degli attori coinvolti, efficienza d'uso delle risorse.
Statistica applicata ai sistemi qualità	Elementi di statistica funzionali al trattamento informatico di rilevazioni svolte con strumenti strutturati.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Direzione e sviluppo del soggetto formativo”
Unità obbligatoria “Definizione della strategia”

A) Risultato professionale minimo atteso

Definire le politiche di offerta ed organizzative, sulla base della valutazione dei fattori di forza e debolezza del soggetto formativo, del suo posizionamento e del contesto in cui agisce.

B) Capacità minime attese

- **Analisi delle caratteristiche dei bisogni e dei mercati**
 - Esaminare l'evoluzione di bisogni e comportamenti di accesso ai servizi formativi, con riferimento al contesto regionale.
 - Esaminare il comportamento degli altri soggetti educativi/formativi, con riferimento al contesto regionale, anche alla ricerca di possibili integrazioni.
 - Esaminare l'evoluzione della normativa e delle fonti di finanziamento, con riferimento ai contesti regionale, nazionale e comunitario.
- **Identificazione dei fattori di forza, debolezza, opportunità e minaccia**
 - Esaminare il posizionamento del soggetto formativo (tipi di beneficiari raggiunti, tipi di attività realizzate), rispetto alla presumibile evoluzione dei bisogni e del sistema.
 - Esaminare la coerenza fra prestazioni attese e prestazioni rese.
 - Identificare i fattori di forza e debolezza, le opportunità e le minacce, funzionalmente alla definizione della strategia.
- **Definizione della strategia**
 - Definire le caratteristiche dell'offerta, in coerenza con i fattori di cui ai punti precedenti.
 - Definire le caratteristiche delle politiche di rete, con attenzione all'integrazione fra offerta educativa e formativa.
 - Definire le caratteristiche generali del modello organizzativo del soggetto formativo, in coerenza con le politiche di offerta e le politiche di rete.
 - Definire le politiche di comunicazione del soggetto formativo, sulla base delle caratteristiche dei servizi offerti, del tipo di beneficiari cui si rivolge, degli impegni sulla qualità.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Economia dei sistemi e dei soggetti formativi	Principali caratteristiche economiche del sistema formativo, rispetto alle politiche pubbliche ed alle dinamiche di mercato. Logica di funzionamento di un soggetto formativo rispetto al proprio mercato: concetti chiave e loro principali relazioni.
Organizzazione dei soggetti formativi	Principali variabili della progettazione organizzativa, con riferimento allo sviluppo di modelli “per processi” ed a rete.
Marketing della formazione	Principi e metodi di formulazione delle politiche di offerta dei servizi formativi, a partire dall'analisi dei bisogni e dei mercati.

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Metodologie di presa delle decisioni strategiche	Principi e metodi di valutazione comparata dei fattori di forza, debolezza, opportunità e rischio.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Direzione e sviluppo del soggetto formativo”
Unità obbligatoria “Accesso ai finanziamenti”

A) Risultato professionale minimo atteso

Individuare ed analizzare i possibili canali – pubblici e privati – di finanziamento dei servizi formativi, individuandone le caratteristiche in termini di ambiti di applicabilità, vincoli progettuali e gestionali, comportamenti organizzativi ed amministrativi necessari.

B) Capacità minime attese

1. Individuare ed analizzare i canali di finanziamento

- Individuare le fonti normative e gli strumenti di programmazione delle risorse pubbliche applicabili all'ambito dei servizi formativi.
- Esaminare con continuità le fonti normative e gli strumenti di programmazione delle risorse pubbliche applicabili all'ambito dei servizi formativi.
- Esaminare i comportamenti di spesa dei soggetti privati in merito alle proprie politiche formative.

2. Valutare l'applicabilità ed i vincoli

- Esaminare la fattibilità di modalità di integrazione fra canali di finanziamento.
- Esprimere i vincoli d'uso dei diversi canali finanziari, in termini di ampiezza del periodo temporale di programmazione, tipologie di servizi/beneficiari eligibili, modalità di accesso, standard minimi di comportamento gestionale ed amministrativo, con particolare attenzione agli impatti finanziari.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Politiche formative	Fonti informative utili ai fini dell'individuazione dei canali di finanziamento. Caratteristiche dei principali canali. Norme sulla concorrenza e gli aiuti di Stato. Norme sulla promozione del diritto all'accesso alla formazione e sulle forme di integrazione fra risorse pubbliche e private.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Direzione e sviluppo del soggetto formativo”
Unità obbligatoria “Sviluppo organizzativo e delle risorse professionali”

A) Risultato professionale minimo atteso

Definire e gestire, in coerenza e ad attuazione delle indicazioni della strategia, le azioni di mantenimento e sviluppo organizzativo rese necessarie dallo stato dei processi e delle competenze delle risorse professionali in essere.

B) Capacità minime attese

1. Definire i fabbisogni di sviluppo organizzativo e professionale

- Esaminare periodicamente lo stato del funzionamento organizzativo, con particolare riguardo a: esiti del monitoraggio e della valutazione dei servizi formativi, esiti della rendicontazione delle attività svolte, evoluzione della normativa in materia di accreditamento.
- Esaminare periodicamente lo stato delle risorse professionali operanti per il soggetto formativo, con particolare riferimento all'adeguatezza delle competenze possedute.
- Valutare i possibili impatti derivanti da processi di mobilità o quiescenza delle risorse professionali.
- Valutare l'adeguatezza quali-quantitativa delle risorse possedute, in rapporto agli standard minimi applicabili ed agli obiettivi definiti dalla strategia.

2. Elaborare ed attuare azioni di sviluppo organizzativo e professionale

- Definire ed attuare azioni di sviluppo organizzativo, pianificandone la realizzazione sulla base dell'urgenza dei bisogni e dello stato delle risorse disponibili.
- Definire ed attuare, in conformità con i requisiti dell'accREDITAMENTO, azioni di sviluppo professionale, pianificandone la realizzazione sulla base dell'urgenza dei bisogni e dello stato delle risorse disponibili.
- Identificare le competenze necessarie per condurre le azioni di promozione e definire le opportune politiche di scelta degli eventuali fornitori.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Organizzazione dei soggetti formativi	Metodi di analisi organizzativa, con particolare attenzione a: rilevazione di livello di <i>performance</i> , carichi di lavoro e clima organizzativo.
Gestione delle risorse umane	Metodi di valutazione del livello di competenze possedute dalle risorse umane. Metodi di organizzazione di attività di selezione e reclutamento.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione organizzativa dei servizi”
Unità obbligatoria “Programmazione e coordinamento dell'attività formativa”

A) Risultato professionale minimo atteso

Programmare la realizzazione operativa di una singola attività formativa in modo coerente con gli standard di servizio, le esigenze didattiche e l'uso ottimale delle risorse materiali, informative, relazionali e professionali impiegate.

B) Capacità minime attese

1. Definire ed attuare la programmazione dell'attività formativa

- Definire le risorse materiali e professionali necessarie ai fini della sua realizzazione, in conformità con il progetto formativo approvato e gli standard di servizio applicabili.
- Definire – sulla base di obiettivi, contenuti, metodi, caratteristiche dei destinatari e normativa applicabile – le azioni di promozione di singoli servizi formativi, agendo a favore del diritto di accesso all'apprendimento.
- Definire, sulla base dei vincoli temporali e di disponibilità, il calendario delle attività e la conseguente allocazione delle risorse, agendo nel rispetto degli standard applicabili, delle esigenze didattiche e dell'uso efficiente dei mezzi.
- Definire ed attuare sistematiche modalità di controllo della coerenza e del rispetto della programmazione, agendo ove del caso i relativi processi correttivi.

2. Gestire risorse e relazioni relative alla didattica dell'attività formativa

- Reperire le risorse professionali coerenti con le attività didattiche, valutandone le competenze e l'esperienza posseduta sulla base dei requisiti definiti.
- Reperire i contesti produttivi in cui realizzare attività di stage, in coerenza con obiettivi e contenuti dell'attività formativa.
- Curare i rapporti fra realizzazione dell'attività e processi di gestione, con particolare riferimento ai sistemi informativi ed alla gestione delle risorse economiche.
- Gestire le relazioni con gli attori esterni con ruolo chiave nell'attività formativa.
- Intervenire in caso di criticità per riportare le condizioni agli standard di servizio.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Project management	Conoscenza di semplici tecniche di programmazione e controllo delle risorse.
Gestione delle risorse umane e delle relazioni	Conoscenza di tecniche di gestione di <i>team</i> , negoziazione e gestione di situazioni di conflitto applicabili al contesto formativo.
Articolazione del processo formativo	Conoscenza delle relazioni logiche ed operative fra le componenti del processo formativo e dei processi gestionali.
Pedagogia	Concetti di base rivolti alla predisposizione ed alla gestione dei contesti e dei processi didattici.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione delle risorse economiche”
Unità obbligatoria “Analisi e monitoraggio della fattibilità economica”

A) Risultato professionale minimo atteso

Valutare la sostenibilità economica della proposta formativa, in rapporto ai vincoli ed alle caratteristiche delle risorse potenzialmente disponibili e all'andamento effettivo dell'attività, con particolare riguardo agli aspetti rendicontuali, ove presenti.

B) Capacità minime attese

1. Individuare i vincoli e le caratteristiche del canale di finanziamento

- Analizzare i vincoli economici e rendicontuali del finanziamento.
- Prevedere i flussi finanziari rispetto ai canali di finanziamento individuati.

2. Definire il dimensionamento economico della proposta formativa

- Esprimere in termini economici le risorse previste per la realizzazione del servizio formativo.
- Supportare le risorse impegnate nella progettazione nella definizione del preventivo del servizio secondo quanto previsto dal canale di finanziamento.

3. Esaminare fattibilità e coerenza economica del progetto

- Valutare o supportare la valutazione della compatibilità del dimensionamento economico e la previsione di flussi finanziari con le risorse poste a disposizione da canali di finanziamento ipotizzati.
- Valutare la compatibilità dei vincoli di tipo rendicontuale rispetto al modello organizzativo di erogazione del servizio ed alle caratteristiche delle risorse previste per la sua realizzazione, con particolare riferimento al profilo delle risorse professionali ed alle eventuali attività di individualizzazione e personalizzazione.
- Svolgere attività di monitoraggio in itinere rivolte alla verifica del rispetto del budget, in rapporto all'andamento dell'attività formativa.
- Definire ove del caso proposte di azioni correttive, interagendo con le altre risorse professionali della sede formativa.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Tecniche di preventivazione	Metodi di stima del valore economico delle risorse tipicamente impegnate nel processo formativo, con riferimento alle norme applicabili. Metodi di previsione dei flussi di cassa.
Norme gestionali	Norme di gestione del Fondo Sociale Europeo e dei principali canali di finanziamento, ivi compresi quelli regionali.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione delle risorse economiche”
Unità obbligatoria “Rendicontazione delle attività”

A) Risultato professionale minimo atteso

Organizzare la rendicontazione delle risorse pubbliche utilizzate per la realizzazione di servizi formativi, agendo in modo integrato allo svolgimento del percorso, in conformità alle norme applicabili.

B) Capacità minime attese

1. Applicare le norme rendicontuali in coerenza con il processo formativo

- Individuare le norme rendicontuali applicabili ai diversi tipi di finanziamento oggetto di gestione da parte del soggetto formativo.
- Interagire con le risorse impegnate nelle attività di progettazione dei servizi, al fine di anticipare l'impatto degli aspetti rendicontuali derivanti dalle scelte pedagogiche ed organizzative.
- Interagire con le risorse impegnate nella gestione dell'intervento, in modo da mantenere la conformità con le esigenze rendicontuali.
- Presidiare l'aggiornamento delle norme applicabili, e comunicare con tempestività i loro eventuali impatti ai soggetti impegnati nei processi interessati.
- Partecipare per gli aspetti di competenza alle attività di *audit* e controllo interno.
- Curare la predisposizione della rendicontazione del servizio erogato.

2. Gestire le relazioni fra norme rendicontuali e norme di gestione amministrativa del soggetto formativo

- Individuare, sulla base delle caratteristiche giuridiche del soggetto formativo, le relazioni fra norme rendicontuali ed adempimenti amministrativi.
- Definire modalità operative di raccordo fra attività rendicontuali e processo amministrativo.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Norme rendicontuali	Norme applicabili ai principali canali pubblici di finanziamento, con particolare riferimento alle normative regionali.
Norme amministrative	Principi di gestione dei fornitori, con particolare attenzione agli aspetti di contrattualizzazione e controllo. Principi di organizzazione delle scritture contabili, con particolare attenzione alla separazione dei costi/ricavi per attività ed alla gestione dei costi comuni.
Struttura del processo formativo	Relazioni logiche ed operative fra la rendicontazione e le altre componenti del processo formativo, con particolare riferimento alle attività di progettazione e di gestione, incluso il caso dei servizi personalizzati.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione di accreditamento e sistema qualità”
Unità obbligatoria “Gestione di accreditamento e standard interni di qualità”

A) Risultato professionale minimo atteso

Mantenere nel tempo la conformità del soggetto formativo ai requisiti minimi del dispositivo di accreditamento ed ai propri standard interni di qualità, programmando e presidiando la realizzazione delle azioni necessarie, in una logica di miglioramento continuo.

B) Capacità minime attese

- **Gestire il processo di mantenimento della conformità**
 - Osservare in modo sistematico l'evoluzione della normativa di riferimento.
 - Predisporre ed applicare sistematicamente strumenti di valutazione rivolti alla verifica dell'effettiva conformità agli standard di accreditamento ed interni.
 - Promuovere e gestire lo sviluppo degli standard procedurali e di servizio interni, sulla base degli esiti delle azioni di monitoraggio e valutazione.
 - Gestire le relazioni con il soggetto accreditante, con particolare riguardo alla trasmissione delle variazioni ed alla realizzazione delle verifiche di mantenimento.

- **Promuovere il processo di miglioramento continuo**
 - Formulare le linee tecniche di politica della qualità ed i conseguenti standard interni, in coerenza con la strategia e gli esiti delle azioni di monitoraggio e valutazione.
 - Definire, di concerto con le risorse aventi ruolo nello sviluppo organizzativo, le modalità di attuazione delle azioni di miglioramento.
 - Monitorare lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Accreditamento	Normativa regionale applicabile, con riferimento ai diversi canali di finanziamento.
Politiche di qualità	Principi di concezione e gestione di un sistema qualità. Logiche e tecniche di <i>internal audit</i> . Principi e tecniche di miglioramento continuo applicabili ai soggetti ed ai processi formativi.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

B) Unità Opzionali

Area di competenza “Individuazione dei fabbisogni” *Unità opzionale “Analisi generale dei fabbisogni”*

A) Risultato professionale minimo atteso

Definire – sulla base delle strategie del soggetto formativo e della committenza – l'acquisizione delle informazioni necessarie a comprendere le principali caratteristiche strutturali, competitive e professionali di imprese, settori, mercati del lavoro e sistemi produttivi territoriali, in coerenza con il contesto osservato e l'esercizio della diagnosi dei fabbisogni professionali e formativi.

B) Capacità minime attese

- **Definire il modello operativo di analisi**
 - Contestualizzare l'analisi dei fabbisogni in rapporto alle strategie del soggetto formativo, alle caratteristiche ed alle attese della committenza.
 - Definire il modello generale di analisi e diagnosi.
 - Individuare ed acquisire le fonti statistiche e documentali di sfondo necessarie per la comprensione del contesto da esaminare, con riferimento agli aspetti economici, organizzativi, professionali e di sapere, prestando particolare attenzione agli esiti delle indagini già svolte.
 - Definire le variabili operative di cui è richiesta l'osservazione diretta tramite indagine di campo, con riferimento agli aspetti economici, organizzativi, professionali e di sapere.
 - Definire le caratteristiche del campione osservativo, tenendo in conto le esigenze di rappresentatività e le risorse effettivamente disponibili per le attività di campo.
 - Identificare gli strumenti di rilevazione in campo e definire gli standard di conduzione del processo osservativo, in modo da assicurare le esigenze di tracciabilità e controllo.
- **Gestire il processo osservativo**
 - Gestire le attività di ricerca ed acquisizione di fonti documentali, a complemento dell'inquadramento di sfondo.
 - Gestire le attività di rilevazione di campo, in coerenza con l'impianto metodologico, le modalità di conduzione del processo osservativo, le relazioni con i soggetti interessati.
 - Organizzare le informazioni complessivamente raccolte in modo coerente con il modello di diagnosi e le esigenze di tracciabilità del processo.
 - Verificare il rispetto dei requisiti di metodo e gli standard di conduzione del processo e, ove del caso, individuare ed adottare le necessarie azioni correttive.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Formazione	Concetto di fabbisogno professionale e formativo. Principali caratteristiche dei fabbisogni rispetto al tempo, ai processi di gestione delle risorse umane, alle politiche formative. Rapporti fra bisogno e domanda. Relazioni logiche ed operative fra l'analisi/diagnosi dei fabbisogni e le altre componenti del processo formativo.

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Funzionamento dei sistemi economici	Concetti di (e rapporti fra): ambiente, strategia, struttura, processi, caratteristiche dei sistemi professionali e di sapere, con riferimento a: singole imprese, settori/comparti, mercati del lavoro e sistemi produttivi territoriali.
Rappresentazione ed analisi del lavoro	Concetti di (e rapporti fra): figure, profili, attività, mansioni, ruoli, competenze, saperi taciti ed espliciti. Loro principali modalità osservative e descrittive.
Metodologia della ricerca	Principi e logica di disegno di una ricerca <i>desk</i> e <i>field</i> (variabili tipiche, definizione di campioni, tecniche e strumenti di osservazione), con riferimento ai contesti di impresa, settore e sistema produttivo territoriale, limitatamente all'analisi/diagnosi dei fabbisogni. Conoscenza delle principali fonti informative utili ai fini dell'analisi/diagnosi, con particolare riferimento agli esiti delle indagini già svolte.
Gestione e controllo del processo di rilevazione	Principi e tecniche di organizzazione, gestione e controllo delle attività <i>desk</i> e <i>field</i> di reperimento delle informazioni.

D) Requisiti preliminari

Avvenuto riconoscimento dell'Unità obbligatoria “Ricognizione dei fabbisogni”.

Area di competenza “Individuazione dei fabbisogni”
Unità opzionale “Diagnosi dei fabbisogni”

A) Risultato professionale minimo atteso

Identificare, sulla base delle informazioni acquisite in fase di analisi, i fabbisogni professionali e formativi di imprese, settori, mercati del lavoro e sistemi produttivi territoriali, in coerenza con le esigenze della progettazione di formazione al lavoro, continua e permanente.

B) Capacità minime attese

1. Analizzare le informazioni acquisite

- Elaborare e rappresentare, in funzione del modello di diagnosi adottato, le informazioni esito del processo di analisi, verificando la loro congruenza e completezza.
- Applicare il modello di diagnosi, identificando le relazioni causali ed i livelli di coerenza fra i diversi elementi di conoscenza disponibili.

2. Definire i fabbisogni

- Esprimere in termini quali-quantitativi i fabbisogni professionali, indicando le popolazioni interessate e motivando le ragioni che li determinano.
- Esprimere in termini quali-quantitativi i fabbisogni formativi derivanti dai fabbisogni professionali, indicando le popolazioni interessate e motivando le ragioni che li determinano.
- Rilevare ed indicare la presenza di eventuali condizioni di contesto rilevanti (vincoli/risorse) rispetto alla progettazione ed all'attuazione delle attività formative in risposta ai fabbisogni.

3. Curare la restituzione degli esiti della diagnosi

- Valutare i possibili scostamenti fra i bisogni rilevati e la domanda espressa dai soggetti interessati, con particolare riferimento a quelli propri della committenza.
- Predisporre un'adeguata reportistica delle attività di analisi e diagnosi svolte e dei loro esiti, funzionalmente alle caratteristiche della committenza.
- Gestire la relazione di restituzione, organizzando e conducendo specifici momenti.
- Predisporre la reportistica degli esiti della diagnosi, ad indirizzo e supporto del processo di progettazione delle attività formative.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Statistica applicata alla ricerca socio-economica	Elementi di base di statistica descrittiva (media, deviazione standard, classi, tavole di contingenza e significatività), funzionali al trattamento informatico di rilevazioni campionarie svolte con strumenti strutturati.
Sociologia dell'organizzazione	Principi di interpretazione dei comportamenti socio-professionali degli attori costituenti un sistema produttivo, rispetto alle principali variabili rilevanti nella progettazione di un intervento formativo, con particolare riguardo alla sua sostenibilità.
Sociologia del lavoro	Principi di interpretazione di percezioni e comportamenti degli attori implicati nelle relazioni domanda/offerta di lavoro.

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Sociologia dell'educazione e della formazione	Principi di interpretazione di comportamenti, attese e capacità di espressione dei bisogni delle diverse tipologie di soggetti potenzialmente interessati da offerta formativa.
Gestione di impresa	Principi di gestione delle risorse umane e del capitale di sapere, funzionalmente alla comprensione della rilevanza dei fabbisogni professionali e formativi.

D) Requisiti preliminari

Avvenuto riconoscimento dell'Unità opzionale “Analisi generale dei fabbisogni”.

Area di competenza “Progettazione formativa”
Unità opzionale “Progettazione di percorsi formativi in alternanza”

A) Risultato professionale minimo atteso

Sviluppare percorsi formativi realizzati attraverso pedagogie di alternanza fra periodi di studio e di lavoro, assicurando ai partecipanti l'acquisizione di conoscenze di base e competenze tecnico-professionali spendibili nel mercato del lavoro, con particolare riferimento all'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione ed al c.d. “II canale”.

B) Capacità minime attese

1. Utilizzare gli elementi di contesto per la definizione dei percorsi formativi in alternanza

- Acquisire i dati di contesto ed i vincoli/risorse influenti sulla progettazione, derivanti anche dal canale di finanziamento ipotizzato, con particolare attenzione agli eventuali standard minimi obbligatori.
- Analizzare i fattori determinanti il ricorso all'alternanza sulla base dei bisogni individuati, delle caratteristiche dei destinatari e del territorio, a partire dalla normativa nazionale e regionale applicabile.

2. Definire la rete di soggetti coinvolti

- Identificare i soggetti da coinvolgere per la realizzazione dei percorsi formativi in alternanza, a partire dai bisogni identificati e dalle caratteristiche di contesto, con riferimento a quanto stabilito a livello nazionale e regionale.
- Sviluppare accordi con i soggetti educativi e produttivi coinvolti, in modo da integrare le rispettive competenze educative e formative, definendo le opportune modalità pedagogiche ed organizzative.

3. Elaborare percorsi formativi in alternanza

- Progettare percorsi in alternanza, a partire da bisogni e risorse individuati, strutturati in modo flessibile tra periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienza pratica in azienda.
- Identificare le modalità di apprendimento in alternanza, collegando sistematicamente ed in modo circolare la formazione in aula e l'esperienza pratica.
- Articolare i periodi di apprendimento secondo criteri di progressività e coerenza dei carichi cognitivi, rispettando lo sviluppo personale, culturale e professionale dei partecipanti.
- Definire le caratteristiche del sistema di governo dell'intervento, e verificarne la sostenibilità economica e professionale.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Normativa per l'alternanza	Riferimenti normativi nazionale e regionale in tema di alternanza scuola-lavoro e di riaccesso all'apprendimento formale da parte di lavoratori (c.d. II canale), con particolare attenzione a finalità, modalità di attuazione, ruoli e soggetti coinvolti.

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Progettazione in alternanza	Logica e caratteristiche della progettazione didattica di percorsi in alternanza, con particolare attenzione a: integrazione tra i diversi contesti cognitivi, personalizzazione degli interventi a partire dalle caratteristiche dei destinatari e dei bisogni individuati, utilizzo delle diverse tipologie di metodi e strumenti valutativi e di riconoscimento delle competenze acquisite.
Metodi in alternanza	Aspetti teorici e pratici delle pedagogie in alternanza e delle modalità di apprendimento in situazione, in particolare rivolte a giovani tra i 15 ed i 18 anni ed ai pubblici interessati dal c.d. "II canale".

D) Requisiti preliminari

Avvenuto riconoscimento dell'Unità obbligatoria "Progettazione di percorsi formativi".

Area di competenza “Progettazione formativa”
Unità opzionale “Progettazione di percorsi formativi rivolti ad adulti”

A) Risultato professionale minimo atteso

Definire percorsi formativi a partire dalle specificità connesse alle caratteristiche motivazionali e cognitive delle persone adulte, anche con riferimento alla valorizzazione e sistematizzazione di apprendimenti acquisiti in contesti non formali ed informali.

B) Capacità minime attese

1. Utilizzare gli elementi di contesto per la definizione dei percorsi formativi

- Acquisire i dati di contesto ed i vincoli/risorse influenti sulla progettazione, derivanti anche dal canale di finanziamento ipotizzato, con particolare attenzione agli altri standard minimi obbligatori.
- Analizzare i fattori determinanti sulla base dei bisogni individuati e delle caratteristiche del territorio, a partire dalla normativa nazionale e regionale applicabile.

2. Mettere a punto percorsi formativi rivolti agli adulti

- Elaborare la proposta progettuale in termini di logica, architettura ed articolazione di obiettivi e contenuti.
- Definire le modalità didattiche a partire dalle caratteristiche dei beneficiari.
- Identificare le azioni di supporto ai processi di apprendimento, tra cui la messa in valore delle competenze in possesso degli individui.
- Definire le caratteristiche del sistema di governo dell'intervento e la sostenibilità del progetto in termini di risorse economiche.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Normativa relativa a formazione continua e permanente	Riferimenti normativi nazionale e regionale in tema di formazione continua e permanente, con particolare attenzione a finalità, modalità di attuazione, ruoli e soggetti coinvolti.
Progettazione di percorsi formativi rivolti a pubblici adulti	Concetti chiave e logiche di progettazione didattica di percorsi formativi rivolti agli adulti, con particolare attenzione alle modalità di messa in valore dell'esperienza ed alle azioni di supporto.
Processi cognitivi e comportamentali	Aspetti teorici e pratici rilevanti ai fini della progettazione di contesti di apprendimento coerenti con le caratteristiche del pubblico adulto.
Modelli formativi	Riferimenti teorici rilevanti per l'individuazione di metodi di formazione degli adulti coerenti con le logiche del progetto formativo.
Crediti formativi	Conoscenza di principi e logica del processo di riconoscimento e gestione dei crediti formativi, con particolare riferimento alla messa in valore degli apprendimenti non formali ed informali del richiedente.

D) Requisiti preliminari

Avvenuto riconoscimento dell'Unità obbligatoria “Progettazione di percorsi formativi”.

Area di competenza “Gestione del processo didattico”
Unità opzionale “Tutorship dei crediti formativi”

A) Risultato professionale minimo atteso

Gestire il processo di riconoscimento dei crediti formativi in conformità a quanto previsto dalla Direttiva della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Deliberazione n. 1940 del 14.06.2004 e dai successivi provvedimenti attuativi.

B) Capacità minime attese

1. Gestire il processo di riconoscimento dei crediti formativi

- Predisporre, in conformità agli standard regionali ed alla caratteristiche del progetto formativo, la documentazione necessaria per la gestione del procedimento di riconoscimento.
- Supportare l'individuo nella formulazione della richiesta di crediti e nella predisposizione del curriculum vitae, favorendo la sua responsabilizzazione.
- Realizzare la messa in trasparenza degli apprendimenti del richiedente, individuando e coordinando ove del caso risorse specialistiche.
- Partecipare alla predisposizione delle ipotesi di riconoscimento dei crediti, degli eventuali debiti formativi e del progetto formativo individualizzato.
- Presentare alla struttura regionale competente l'ipotesi di riconoscimento dei crediti e gli atti compiuti nel corso del procedimento, a fini di esame di conformità.
- Comunicare al richiedente gli esiti del procedimento, acquisire l'accettazione dei crediti riconosciuti e negoziare il patto formativo attorno al progetto formativo individualizzato.
- Garantire la tracciabilità dell'intero processo di riconoscimento.

2. Interagire, per lo specifico dei crediti, con gli altri processi del soggetto formativo

- Supportare a richiesta le risorse professionali impegnate nella progettazione dell'intervento, ai fini della sua coerenza con il processo di riconoscimento dei crediti formativi.
- Supportare a richiesta le risorse professionali impegnate nelle attività di pubblicizzazione dell'intervento, ai fini della corretta informazione dei potenziali partecipanti circa le possibilità di riconoscimento dei crediti.
- Supportare il partecipante cui sono stati riconosciuti crediti e le risorse professionali interessate nella realizzazione del progetto formativo individualizzato, in raccordo con le attività di monitoraggio e valutazione.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Gestione dei crediti formativi	Conoscenza della specifica normativa della Regione Autonoma Valle d'Aosta, con particolare attenzione agli aspetti procedurali e di tracciabilità. Conoscenza dei principi e delle tecniche di messa in trasparenza e valutazione degli apprendimenti maturati dagli individui. Conoscenza dei principi di progettazione di un intervento formativo individualizzato.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Area di competenza “Gestione del processo didattico”
Unità opzionale “Predisposizione ed erogazione di docenze”

A) Risultato professionale minimo atteso

Predisporre ed erogare una o più docenze nell'ambito di un percorso formativo, in modo didatticamente efficace ed in coerenza con la logica e l'articolazione complessiva dello stesso.

B) Capacità minime attese

1. Predisporre la docenza

- Comprendere le relazioni fra la propria docenza e le parti precedenti/successive del percorso, in termini di obiettivi, metodologie didattiche, modalità di monitoraggio e valutazione.
- Acquisire il profilo dell'aula, con particolare riferimento a clima, motivazioni, caratteristiche cognitive, esiti delle docenze precedenti, eventuale presenza di partecipanti interessati da percorsi formativi individualizzati.
- Definire, sulla base degli elementi di cui sopra, gli obiettivi, i contenuti di dettaglio e la metodologia didattica relativi alla docenza da erogare, individuando i sussidi necessari.
- Esprimere eventuali fabbisogni di codocenza, specificando le caratteristiche delle risorse necessarie.
- Individuare e/o produrre i materiali didattici necessari ai fini dell'efficace svolgimento della docenza.
- Predisporre ove del caso le prove di valutazione degli apprendimenti, in coerenza con il complessivo impianto valutativo del percorso.

2. Erogare la docenza

- Presentare se stesso e gli obiettivi della docenza.
- Proporre i contenuti secondo la metodologia adottata, gestendo le relazioni con l'aula, i singoli partecipanti, le altre risorse eventualmente impegnate.
- Somministrare le eventuali prove di valutazione degli apprendimenti, elaborare i loro risultati e restituire gli esiti ai partecipanti.
- Compiere gli adempimenti amministrativi propri del ruolo e relazionare al referente del soggetto formativo gli esiti del lavoro svolto, segnalando eventuali aspetti oggetto di attenzione.
- Esaminare i giudizi dati dai partecipanti sulla qualità percepita della docenza e, anche sulla base degli esiti di apprendimento, definire eventuali azioni correttive.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Sistemi relazionali	Basi relative alla comprensione ed alla gestione delle dinamiche relazionali e delle modalità di comunicazione rilevanti ai fini dell'apprendimento formale in contesto di aula o laboratorio.
Processi didattici	Principi e tecniche di trasmissione della conoscenza in contesto di <i>formal learning</i> . Metodi di ascolto ed osservazione dell'aula, ai fini del monitoraggio dei processi di apprendimento e delle dinamiche in essere.
Valutazione degli apprendimenti	Elementi di progettazione e conduzione della valutazione degli apprendimenti. Relazioni fra valutazione degli apprendimenti e gestione dell'intervento formativo.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Area di competenza “Gestione del processo didattico”
Unità opzionale “Applicazione della prospettiva di genere alle attività formative”

A) Risultato professionale minimo atteso

Sviluppare le diverse fasi di individuazione dei fabbisogni, progettazione formativa, gestione del processo didattico, monitoraggio e valutazione dell'intervento formativo tematizzando, problematizzando e valorizzando la differenza tra uomini e donne.

B) Capacità minime attese

1. Analizzare il contesto di riferimento

Analizzare le caratteristiche specifiche del contesto di intervento valutando:

- il grado di segregazione professionale e/o sociale secondo il genere e altre variabili rilevanti al fine della costruzione di un profilo del target, anche potenziale;
- la specificità dei problemi maschili e femminili nel contesto di riferimento, con particolare attenzione a: i) il grado di accesso alle risorse di cittadinanza, lavorative e formative, in rapporto a profili sociali di genere diversi e presenti tipicamente nell'ambito dell'intervento; ii) ai vincoli sociali e familiari che si frappongono a tali accessi nella prospettiva dei ruoli sociali maschile e femminile, con riferimento anche alla nazionalità ed alla fase del ciclo di vita personale e familiare, al fine di identificare luoghi critici e forme di coinvolgimento specifico di target problematici, esclusi o marginali;
- l'articolazione del fabbisogno formativo e la sua diffusione in rapporto al genere.

2. Progettare percorsi formativi

Sviluppare l'architettura di un servizio formativo, partendo dall'articolazione di genere dei fabbisogni individuati e dal sistema differente di vincoli che limita l'accesso e la fruizione del servizio e la spendibilità concreta dei suoi risultati. In particolare:

- definire finalità, destinatari, obiettivi dell'intervento che tengano conto dei profili di genere del target;
- definire contenuti, metodi, strumenti, fasi di svolgimento, tempi e loro articolazione, risorse da impegnare, in modo coerente con l'articolazione dei vincoli e delle opportunità di accesso al servizio proprie del target maschile e femminile.

3. Gestire e monitorare il processo didattico

- Predisporre un setting formativo coerente con le caratteristiche dell'intervento e con il profilo di genere dei partecipanti;
- Prevedere e curare l'attivazione di modalità di accoglienza e socializzazione coerenti con il profilo di genere dei partecipanti;
- Gestire le relazioni con i partecipanti e i docenti tenendo conto del loro genere, con particolare riferimento a i) lo stile relazionale ed il tipo di linguaggio da utilizzare; ii) la gestione delle relazioni tra i partecipanti e dei possibili contrasti e disaccordi (clima d'aula);
- Supportare i partecipanti nell'apprendimento, tematizzando le differenze di genere relative alla composizione del gruppo ed al singolo partecipante: a) nella stipula del patto formativo, b) nel monitoraggio sistematico del clima d'aula, c) nell'analisi e nella interpretazione degli stili di apprendimento e di comportamento, d) nell'individuazione di possibili ostacoli all'apprendimento, con particolare riferimento a quelli che hanno origine nel contesto di vita del partecipante;
- Proporre azioni di miglioramento che tengano conto dei vincoli relativi alla composizione dell'aula secondo il genere ed al profilo di genere del singolo partecipante.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Analisi del contesto di riferimento	Principi delle politiche in essere in tema di pari opportunità e mainstreaming di genere a livello europeo, nazionale e regionale. Normativa di riferimento in tema di conciliazione. Attori rilevanti nel contesto locale. Approcci teorici ed empirici al tema del genere. Costruzione del profilo sociale di genere e sua applicazione all'analisi di contesto. Applicazione gender oriented al concetto di coorte.
Progettazione di percorsi formativi	Concetti chiave e logiche della progettazione gender oriented. Applicazione al ciclo della progettazione del mainstreaming orizzontale e verticale di genere.
Gestione del processo didattico	Ruolo delle rappresentazioni di genere e della sessuazione nelle relazioni interpersonali e di gruppo.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.

Standard Minimo di Competenza “Gestione delle risorse informative”
**Unità opzionale “Tracciabilità dei processi, gestione di privacy
e sicurezza del sistema informativo”**

A) Risultato professionale minimo atteso

Gestire la tracciabilità dei processi della struttura formativa, rendendo accessibili gli elementi informativi (documentazione cartacea ed informatizzata) caratterizzanti le singole attività, nel rispetto delle norme di gestione applicabili.

B) Capacità minime attese

1. Sviluppare il sistema di tracciabilità

- Definire l'architettura del sistema informativo e le sue logiche di gestione, in coerenza con la normativa di gestione applicabile.
- Definire i rapporti fra sistema informativo e sistema informatico.
- Garantire il rispetto delle norme sulla privacy e la tutela dei dati personali.
- Garantire il rispetto delle norme di sicurezza dei sistemi informatici, nel rispetto delle vigenti leggi.

2. Curare la gestione del sistema

- Curare la reperibilità delle informazioni relative ai singoli servizi formativi.
- Presidiare l'archiviazione, l'aggiornamento e la conservazione di tutti i documenti riguardanti ogni servizio formativo.
- Rendere accessibili in modo coordinato tutti gli elementi informativi relativi ai singoli servizi formativi.

C) Conoscenze minime attese

Ambito di riferimento	Livello effettivo di possesso richiesto
Riferimenti normativi	Aspetti di tracciabilità derivanti dalla normativa di gestione. Norme in materia di privacy, tutela dei dati personali, sicurezza dei sistemi informatici.
Sistemi informativi	Elementi di gestione della documentazione cartacea ed informatizzata. Principi di organizzazione delle informazioni attraverso risorse informatiche.
Struttura del processo formativo	Relazioni informative fra le attività tipiche di un soggetto formativo, con attenzione all'articolazione fra progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione, rendicontazione di un servizio.

D) Requisiti preliminari

Nessuno.